



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

Anno 15 - Numero 35
www.luccatranoi.it

5 luglio 2020
XIV Domenica del Tempo Ordinario
Anno A



Il sorprendente e rivoluzionario punto di vista di Dio!

Esiste una forza devastante e anarchica nel Vangelo, una logica paradossale che scardina i dogmi della modernità basati sul progresso e sul benessere, sullo sviluppo e sull'economia. Dio la pensa diversamente. E se avesse ragione Lui?

Gesù stesso resta spiazzato dalla logica del Padre, ed esplose in un canto di gioia: le cose del Regno sono capite dai bastonati della storia, non perché bastonati, **ma perché disposti a mettersi in discussione**. Il nostro mondo occidentale professa come dogma intoccabile il mito del progresso e del benessere (e se ne sono viste le conseguenze con il Virus!): l'economia ha sostituito la politica e l'etica. Il mondo è dei forti: dei calciatori pagati milioni di Euro, delle veline, degli arroganti. Vince il migliore, sempre, non conta arrivare secondo, il secondo è sconfitto. Vincono i migliori e, se hai grinta, se hai agganci, se hai coraggio, potresti forse, un giorno, chissà, farne parte. Ingannato dalle sue stesse deliranti certezze, l'uomo contemporaneo crede davvero di essere il dominatore dell'universo e subisce questo stile di vita senza neppure interrogarsi sulla validità di tali scelte. Dio - che ci conosce - dice altro, dice l'esatto contrario. L'unico davvero riuscito, il perfetto, il vero dominatore dell'Universo, sorride di queste nostre infantili paranoie, e ci chiede di vivere nello Spirito, non nella carne, di entrare nella logica altra, quella di Dio, quella dell'interiorità, dove i risultati si misurano nell'amore, non nei punti percentuali di guadagno di un'azienda. Gesù stesso, quando vede realizzata questa logica, resta stupito: il suo vangelo, la sua missione è snobbata dagli intellettuali e dagli arricchiti di turno, ed è capita e accolta dagli sconfitti della storia. **Gesù fa i complimenti a Dio, perché ribalta le nostre effimere certezze.**

LITURGIA DELLA PAROLA

ANTIFONA D'INGRESSO

Ricordiamo, o Dio, la tua misericordia in mezzo al tuo tempio. Come il tuo nome, o Dio, così la tua lode si estende ai confini della terra; di giustizia è piena la tua destra. (Sal 47,10-11)

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo A. **Amen**

C. Il Signore sia con voi.
A. **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

C. Apriamo il nostro cuore al pentimento per vivere in noi la beatitudine dell'umiltà e della piccolezza a cui ci invita Gesù. Riconoscendo il nostro peccato, chiediamo a Dio perdono, per poterlo ricevere nell'Eucaristia.

(Breve pausa di silenzio)

C. Signore, se non ti riconosciamo quando ti manifesti nella nostra vita, abbi pietà di noi.

Signore, pietà.

C. Cristo, se non ti siamo grati per le meraviglie del tuo amore, abbi pietà di noi. **Cristo, pietà.**

C. Signore, se siamo arroganti nei confronti degli altri, abbi pietà di noi. **Signore, pietà.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

GLORIA A DIO NELL'ALTO CIELI e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra

supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA (Anno A):

O Dio, che ti riveli ai piccoli e doni ai miti l'eredità del tuo regno, rendici poveri, liberi ed esultanti, a imitazione del Cristo tuo Figlio, per portare con lui il giogo soave della croce e annunziare agli uomini la gioia che viene da te. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **Amen.**

PRIMA LETTURA (Zc 9,9-10)

Dal libro del profeta Zaccaria

Così dice il Signore:

«Esulta grandemente, figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme!

Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino, un puledro figlio d'asina. Farà sparire il carro da guerra da Èfraim e il cavallo da Gerusalemme, l'arco di guerra sarà spezzato, annuncerà la pace alle nazioni, il suo dominio sarà da mare a mare e dal Fiume fino ai confini della terra».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 144)

Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.

O Dio, mio re, voglio esaltarti e benedire il tuo nome in eterno e per sempre. Ti voglio benedire ogni giorno, lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. Buono



è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere e ti benedichino i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno e parlino della tua potenza.

Fedele è il Signore in tutte le sue parole e buono in tutte le sue opere. Il Signore sostiene quelli che vacillano e rialza chiunque è caduto.

SECONDA LETTURA (Rm 8,9.11-13)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, voi non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene.

E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo

del suo Spirito che abita in voi.

Così dunque, fratelli, noi siamo debitori non verso la carne, per vivere secondo i desideri carnali, perché, se vivete secondo la carne, morirete. Se, invece, mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno. **Alleluia.**

VANGELO (Mt 11,25-30)

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo Gesù disse:

«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

PER APRIRCI ALLA PAROLA

Il Vangelo dei poveri, il detto «giovanneo» dei Sinottici, la più felice sintesi messianica, la grande rivelazione del mistero di Dio, l'inno di giubilo: queste e altre definizioni che sono state attribuite al vangelo di questa domenica fanno intuire l'importanza che esso riveste e la ricchezza teologica che esso contiene. Nel contesto del rifiuto che Gesù subisce da parte delle alte classi dell'intelligenza e dell'aristocrazia ebraica (Mt 11, 20-24), gli emarginati, i poveri, i semplici sono scelti come gli ideali compagni di viaggio ed amici di Gesù ed è a loro che egli rivela nell'intimità i segreti del suo cuore, il mistero della sua missione di salvezza. Il testo è composto da tre strofe solenni simili a quelle di un inno di lode. La **prima strofa** è una benedizione-ringraziamento (vv. 25-26): il mistero del regno, cioè il progetto salvifico che Dio sta attuando nella persona del Cristo, è svelato agli umili e ai poveri **proprio perché la persona stessa di Gesù è umile e povera**. C'è un'antitesi suggestiva nell'avvio stesso della preghiera: il Padre ha la sovranità universale che abbraccia verticalmente cielo e terra, cioè tutto l'essere; anche al Figlio «è stato dato ogni potere in cielo e in terra» (Mt 28,18), eppure «ciò che piace» al Padre, e quindi anche al Figlio, è la «piccolezza» del fedele, è quell'atteggiamento radicale descritto dalle Beatitudini che, con la sua apertura interiore, permette l'irruzione della grazia e della rivelazione. Il centro della **seconda strofa** (v. 28) è costituito dalla conoscenza totale e reciproca che intercorre tra Padre e Figlio. Mosè sperava di fissare i suoi occhi nel volto del Signore, ma la risposta fu inesorabile: «Tu non potrai vedere il mio volto perché nessun uomo può vedermi e restare vivo» (Es 33,20). La persona di Gesù dice invece intimità totale col Padre, abolizione di quelle distanze che per l'uomo erano restatè assolutamente invalicabili. Noi non potremmo mai conoscere Dio, ma il Figlio per il legame di natura che lo unisce al Padre lo può ed allora egli, divenuto come noi uomo, può aprirci questo immenso orizzonte di luce. La sapienza di Dio inconoscibile (Gb 28,25-28; Sir 1,1-10) squarcia il suo velo e rivela a chi ha occhi e cuore puro il vero volto di Dio, presente in Gesù di Nazaret. La **terza strofa** (vv. 28-30) contiene un appello a tutti i deboli e i poveri perché si mettano alla sequela di Gesù, vera e definitiva sapienza (si cita, infatti, Sir 51,23.26-27). L'immagine del «**giogo**» era usata per indicare la Legge che il Signore aveva imposto ad Israele. Gesù la ripropone, ma la spoglia del suo aspetto di peso, di trionfo, di imposizione e la usa in un senso più «dolce» e quindi più impegnativo. Infatti, il castello della casistica morale giudaica è ora semplificato da un impegno totalizzante, il **giogo dell'amore**. **Il rapporto con Dio non è più regolato dal terrore ma è filiale e spontaneo e proprio per questo diviene più esigente**. La figura del Messia che appare da queste righe è carica di tenerezza e di bontà. Egli si offre non come un conquistatore ma come un modello di umiltà e di donazione. La sua regalità si esercita sul trono della croce, come insegna la teologia giovannea. È a questo ritratto messianico che è legato pure il celebre pas-

so del cosiddetto Secondo Zaccaria, autore vissuto tra il IV e il III sec. a.C.: «Ecco viene a te il tuo re... umile, cavalca un asino... Farà sparire i carri... l'arco di guerra sarà spezzato e annunzierà la pace alle genti» {Zc 9,9-10; I lettura). Abbandonati gli armamenti, lasciato ogni sogno di messianismo politico e trionfalistico, il profeta vede il salvatore d'Israele come un annunciatore e un costruttore di pace. Si comprende allora perché in questo Messia-Gesù si ritrovi tutta la folla di semplici, di umili e di sofferenti. In lui troveranno riposo (Mt 11, 28.30), cioè **la grande felicità messianica che solo lui può dare e non il mondo** (Gv 14, 27). La comunità dei «piccoli» che ha scoperto i misteri del regno se vuole raggiungere «il riposo delle sue fatiche» (Ap 14, 13) deve seguire la strada di Gesù, «la strada buona e prenderla e così troverete pace per le vostre anime» (Ger 6, 16). In questa e nelle prossime domeniche si ascolteranno brani del **capitolo 8 della lettera ai Romani**. Si tratta di una pagina densissima e teologicamente molto elevata contrassegnata anche dalla passione e dalla fede dell'Apostolo. Eccone un piano schematico essenziale. Paolo presenta innanzitutto i due principi fondamentali che animano l'uomo giustificato nella fede da Dio: «lo Spirito di vita» (vv. 1-13) e la filiazione divina (vv. 14-30). A questa ampia riflessione teologica Paolo fa seguire un inno all'amore di Dio e del Cristo effuso sull'umanità, base della nostra speranza e fonte di tutto il piano salvifico (vv. 31-39). Nella pericope odierna si celebra la funzione del principio divino che dal battesimo è stato infuso in noi e che ora contrasta la forza anti-salvezza della «carne», cioè del peccato. Essendo lo Spirito, una realtà divina, l'uomo è quasi conquistato alla sfera dell'eterno: il suo essere intero sarà recuperato da Dio nella risurrezione, dato che il Cristo «primizia di coloro che sono morti» è risorto (v. 11). **Col Cristo l'essere umano intero è stato «attraversato» dalla divinità**, anche noi, entrando in questa corrente di vita, «vivremo» col Cristo. «Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la loro carne con le sue passioni e i suoi desideri. Se pertanto viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito» (Gal 5, 24-25).

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*



Celebriamo la memoria di san Paolino e dei Primi Annunciatori del Vangelo nella nostra Terra in un clima diverso e più difficile degli anni precedenti: quanto accaduto in seguito alla pandemia ha avuto e avrà rilevanti conseguenze su “tutti” gli aspetti della nostra vita, e con “tutti” voglio proprio sottolineare la convinzione che il “cambiamento” indotto da questa situazione globale ha intaccato elementi fondanti della esistenza umana: sia nella materialità che nella spiritualità. Tradotto in termini molto semplici non saremo più come siamo stati fino alla fine del gennaio 2020, anche se facili amnesie di questi

giorni vogliono far pensare il contrario. La perdita della socialità e dell'incontro diretto tra la gente ha intaccato l'essenza dell'uomo che è “relazione”: il fatto stesso dell'esistere lo si percepisce nell'incontro (anche lo scontro, non ha molta importanza) con l'altro e questo vale anche con Dio!. Ma, nella franchezza, alla fine il virus, che sembra il colpevole numero uno di una situazione umana disastrosa, ha solamente messo in evidenza ciò che già c'era: la diffusa disumanità nella quale da un bel po' siamo precipitati e una scala di valori che ha poco a che vedere con il senso vero della vita e, in particolare, della vita comune. È da qui che la memoria di san Paolino e Compagni trova una sua forte prospettiva, sia per la Città che per la Comunità dei Credenti nel Signore Gesù, una prospettiva che ci consentirà di attraversare ed affrontare il “*new normal*” che abbiamo davanti, per lo più ancora sconosciuto ma da sfidare e generare : quella di una custodia dei luoghi delle vere e sane, fraterne e libere relazioni tra le persone, dove l'incontro con l'altro, anche con la mascherina!, genera la gioia del ritrovarsi con il fratello e la sorella; dove il prendersi cura della Città e dei luoghi della vita degli uomini anticipa il sogno di Dio di una umanità convocata e riunita oltre il dolore e la morte. Non dimentichiamo che la Storia della Salvezza inizia in un Giardino (il Paradiso terrestre) ma termina in una Città, la Gerusalemme Celeste donata da Dio agli uomini perché conoscano e sperimentino la vera fraterna umanità. San Paolino e Campagni ci provocano e ci invitano su questa strada.

d.Lucio Malanca
parroco

IL PROGRAMMA DELLA FESTA

PROGRAMMA PER LA FESTA DI SAN PAOLINO

A causa delle norme per la difesa dal contagio dal virus (norme ancora valide per tutti) anche la festa di san Paolino vede la riduzione massiccia di tutte le tradizionali manifestazioni laiche e religiose che caratterizzavano questo appuntamento con il Patrono della Città e della Diocesi. Per quanto riguarda la parrocchia gli appuntamenti sono i seguenti:

- **Mercoledì 8 luglio**, ore 21,00 *chiesa di san Paolino*: **“L’evangelizzazione in un tempo cambiato dopo la pandemia: la memoria della Storia della Salvezza come esempio per affrontare l’oggi e il domani della Fede”**. Incontro con don Federico Giuntoli, Biblista, docente al Pontificio Istituto Biblico di Roma, presbitero della diocesi di Pescia
- **Giovedì 9 luglio**, ore 21,00 *giardino di san Paolino*: **lectio divina sul vangelo della Domenica**
- **Sabato 11 luglio**, ore 21,00 *chiesa di san Paolino*, messa della vigilia del Santo patrono

- **Domenica 12 luglio**, *
 - ♦ ore 11,00 *chiesa di san Paolino*, **celebrazione Eucaristica presieduta dall’arcivescovo Paolo Giulietti riservata alle Istituzioni del Territorio** (la chiesa di san Paolino contiene a norma Covid 94 persone),
al termine **benedizione della Città dal sagrato della chiesa**
 - ♦ ore 19,00 messa parrocchiale (da segnalare come sempre)

le messe nelle chiese della parrocchia mantengono lo stesso orario, compresa quella delle 10,30 in Santa Maria Forisportam

- **Lunedì 13 luglio** ore 21,15 **Piazzale della chiesa di san Martino in Vignale** Celebrazione eucaristica nel ricordo di **fratel Arturo Paoli** nel quinto anniversario dalla sua morte.
- **Mercoledì 15 luglio** ore 21,00 *chiesa di san Paolino*. **Veglia di preghiera nel ricordo dei Testimoni Feriali della Fede**
- **Giovedì 16 luglio** ore 18,30 *chiesa di san Paolino* **“In Ascolto della parola di Dio nella Città”**: riflessione sul vangelo della domenica con don Luca Bassetti, parroco di san Concordio in Contrada.

LA VITA E LA STORIA DI SAN PAOLINO

S. Paolino è venerato a Lucca come protovescovo e martire; sono numerose le pubblicazioni che parlano di lui, del culto e soprattutto della leggenda che lo fa primo vescovo della città e poi dell'epigrafe del suo sarcofago. Il suo nome è sconosciuto nel catalogo medioevale dei primi vescovi di Lucca e anche alle fonti agiografiche e liturgiche, fino alla seconda metà del secolo XIII; il culto è strettamente collegato ad un 'ritrovamento' delle reliquie, avvenuta nella chiesa di S. Giorgio nel 1261, fra le altre scoperte archeologiche, che già dal secolo precedente avvenivano in quella chiesa. La leggenda è frutto della favolosa 'passio' pisana di s. Torpete, che racconta di Nerone (37-68), persecutore dei cristiani in Pisa, ma che presenta anche come battezzatore del santo, un presbitero di nome 'Antonius' che viveva sul monte fuori porta lucchese, chiamato Monte degli Eremiti, perché sede fin dall'alto Medioevo degli eremiti toscani. E la ricerca e ritrovamento del sepolcro dell'eremita Antonio, conosciuto poi come infaticabile raccoglitore dei corpi dei martiri, da lui sepolti sul suo monte; portò alla scoperta della lapide 'titulus' del vescovo Paolino, insieme a quelli di altri. Il suo sepolcro comunque ebbe la solenne ricognizione o ritrovamento molti anni dopo, il 15 giugno 1261; la lettera del vescovo di Lucca che accordava delle indulgenze in quell'occasione riporta i dati dell'iscrizione, limitandosi a parlare di tre martiri, solo elencati per nome: Paolino vescovo e discepolo di s. Pietro apostolo, primo vescovo di Lucca, Severo presbitero e Teobaldo soldato.



I martiri nominati in quell'occasione e lo stesso Antonio finirono nell'oblio a tutto vantaggio di s. Paolino che nella 'passio' elaborata poi, divenne primo vescovo ed evangelizzatore e patrono, nonostante l'antico culto tributato al vescovo locale s. Frediano e quello già dato come patrono della Chiesa lucchese a s. Martino, a cui era dedicata la cattedrale.

Quando nel 1341 venne rinnovata la chiesa di San Paolino, questa è presentata negli 'Atti' come primitiva cattedrale di Lucca. Il culto per s. Paolino, aumentò nei secoli successivi; tra il 1518 e 1519 venne eretta al santo patrono, su disegno di Baccio da Montelupo, una più ampia e ricca basilica, dove ogni anno la Magistratura della Repubblica di Lucca, rendeva solennemente omaggio al santo nella sua festa del 12 luglio. Il sarcofago antichissimo, con l'epigrafe descrivente il ritrovamento delle reliquie di s. Paolino, di s. Severo e s. Teobaldo e della ricognizione del 1261, è conservato a Lucca nella chiesa dei ss. Paolino e Donato.

DA METTERE IN AGENDA

**Mercoledì 8 luglio,
ore 21,00 chiesa di san Paolino:**

**“L’evangelizzazione
in un tempo cambiato
dopo la pandemia:
la memoria della Storia della Salvezza
come esempio per affrontare
l’oggi e il domani della Fede”.**

**Incontro con don Federico Giuntoli,
Biblista, docente al Pontificio Istituto Biblico di Roma,
presbitero della diocesi di Pescia**

ARCIDIOCESI di LUCCA
Zona Pastorale Urbana

In ascolto della
Parola di Dio
nella **Città**

Giovedì 16 luglio
Giovedì 30 luglio
2020

Introduce
don Luca Bassetti

Lucca - Basilica di San Paolino - ore 18,30

o in diretta streaming sul sito: www.chiesainlucca.it

VITA DI COMUNITÀ

Questo mese DAL CENTRO DI ASCOLTO

Distribuzione pacchi alimentari
La consegna dei pacchi alimentari avverrà il venerdì pomeriggio solo su richiesta e prenotazione chiamando i numeri
3487608412 - 3661062288

Attenzione:
Si possono riportare i generi alimentari quando si va alla messa nelle chiese parrocchiali

Richiesta urgente di generi alimentari
Con la ripresa della messa con il popolo torna l'invito a portare, quando si va alla messa, il cibo per i nostri fratelli più bisognosi. In particolare il Centro di Ascolto indica i seguenti generi alimentari che sono in esaurimento e per i quali c'è forte ed urgente richiesta

*Carne in scatola
Tonno inscatola
Pelati e sughi pronti
Legumi Pasta
Pannolini di ogni taglia
Pannoloni per adulti
Olio di oliva e di semi
Detersivi e Materiale per l'igiene personale e della casa.*

VICINI NELLA PREGHIERA CON...

Le famiglie di **Anna Rosa Mariti, Giovanna Giannotti, Giulio Nottoli** che sono tornati alla Casa del Padre

FACCIAMO FESTA CON...
Valentina Bevilacqua e Carbone Giuseppe che hanno celebrato il **sacramento del Matrimonio** e formato una nuova famiglia

...e con la famiglia della bambina **Maia Dell'Amico** che ha ricevuto il **sacramento del Battesimo** ed è entrata nella Comunità Parrocchiale

Lunedì 6 luglio ore 8,00 parte il Grest 2020 per i ragazzi delle medie!

Dopo che lunedì scorso è partito il Grest per le elementari, da domani prende il via anche il Grest 2020 per i ragazzi delle scuole medie. Anche qui, con fatica e con tante limitazione, ce l'abbiamo fatta ad offrire a questi ragazzi il Grest 2020, al tempo del virus! Anche oggi invito tutti ad una preghiera perché il Signore accompagni i nostri ragazzi e gli educatori in questa avventura che può dare frutti veri per la nostra Parrocchia.

I CANTI DI QUESTA DOMENICA

Ingresso: Acclamate al Signore

Acclamate al Signore

Voi tutti della terra

E servitelo con gioia

Andate a lui con esultanza

Acclamate voi tutti al Signore

Riconoscete che il Signore

Che il Signore è Dio

Egli ci ha fatti siamo suoi

Suo popolo e gregge del suo pascolo

Salmo Responsoriale



Be - ne-di-rò il tuo no-me per sem-pre, Si - gno-re

Comunione Pane di vita nuova

Pane di vita nuova

Vero cibo dato agli uomini

Nutrimiento che sostiene il mondo

Dono splendido di grazia

Tu sei sublime frutto

Di quell'albero di vita

Che Adamo non poté toccare

Ora è in Cristo a noi donato

Pane della vita

Sangue di salvezza

Vero corpo, vera bevanda

Cibo di grazia per il mondo

Sei l'Agnello immolato

Nel cui Sangue è la salvezza

Memoriale della vera Pasqua

Della nuova Alleanza

Manna che nel deserto

Nutri il popolo in cammino

Sei sostegno e forza nella prova

Per la Chiesa in mezzo al mondo

Pane della vita

Sangue di salvezza

Vero corpo, vera bevanda

Cibo di Grazia per il mondo

Finale: Testimoni dell'amore

Testimoni dell'amore, testimoni del Signore

Siamo il popolo di Dio e annunciamo il regno suo

Annunciamo la sua pace, la speranza della croce

Che lo Spirito di Dio dona a questa umanità

Il tuo Spirito Signore, in ogni tempo

Ci fa segno del tuo amore per il mondo

Tra la gente noi viviamo la tua missione

Nella fede che si fa condivisione

Testimoni dell'amore, testimoni del Signore

Siamo il popolo di Dio e annunciamo il regno suo

Annunciamo la sua pace, la speranza della croce

Che lo Spirito di Dio dona a questa umanità

La parola della vita noi proclamiamo

E la storia del tuo amore raccontiamo

Tra la gente noi viviamo una certezza

Che tu offri ad ogni uomo giorni di grazia

Testimoni dell'amore, testimoni del Signore

Siamo il popolo di Dio e annunciamo il regno...

...

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

tel. 0583 493187

Cell. 331 5799010

e-mail: info@lucattranoi.it

www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno,
puoi donare il tuo "5x1000"
alla **nostra Parrocchia del
Centro Storico**. Ti indichiamo
la Onlus parrocchiale a cui
puoi offrire il tuo prezioso aiu-
to per portare avanti progetti e
iniziative a favore dei più de-
boli e non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!

Indicare nella casella "**SCELTA
PER LA DESTINAZIONE DEL
CINQUE PER MILLE A SOSTE-
GNO DEL VOLONTARIATO E
DELLE ALTRE ORGANIZZA-
ZIONI NON LUCRATIVE DI UTI-
LITA' SOCIALE**", questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Con segnalazione della presenza

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano (160 posti)

ore 21,00 chiesa di san Paolino (94 posti)

Domenicali e Festive

ore 8,00 chiesa di san Pietro Somaldi
(72 posti)

ore 9,30 chiesa di san Frediano – (160 posti)

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam
(Santa Maria Bianca) (178 posti)

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam
(Santa Maria Bianca) (178 posti)

ore 19,00 chiesa di san Paolino (94 posti)

Feriale (senza segnalazione della presenza)

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi
(54 posti)

ore 8.00 chiesa di san Frediano (dal 1 di giugno)

COME SEGNALARE LA PRESENZA ALLA MESSA DOMENICALE

Per essere sicuri di trovare posto, senza inutili attese, è importante segnalare la propria presenza, utilizzando il sistema predisposto dalla Diocesi. Ci sono due modi per farlo: attraverso il sito della diocesi oppure attraverso un operatore che risponde al telefono.

1. Utilizzo il sito della Diocesi Nella schermata principale (www.diocesislucca.it) c'è in bell'evidenza un riquadro su cui cliccare per entrare nel sistema; una volta entrati, si può scegliere se ricercare la Messa per chiesa o per data.

2. Mi servo di un operatore Ci si può servire del telefono e un operatore provvederà alla segnalazione della partecipazione alla messa. Si può chiamare questo numero, dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 18,00, dal martedì al venerdì, sabato 10,00—12,00

Centro Storico di Lucca: **0583 53576**